

I PRODUTTORI DEL GAS NON BIO

LECCOLATTE		LATTE E DERIVATI		CONOSCIUTO
MONDO EQUO		RISO SNACK.CAFFE		PROGETTO

DI LEO		OLI E SOTTOLI		ALTRI GAS
SORALAMA		BIRRA CRUDA		ALTRI GAS

CIAPPESONI		BURRO		CONOSCIUTO
CORRA'		SALUMI		FIERA
VEZZENA		FORMAGGIO		CONOSCIUTO
LIBERA		VINO CENTOPASSI		PROGETTO
YA BASTA		CAFFE'		PROGETTO
DAMIANO		FORMAGGI		CONOSCIUTO
VINO VALLIUNITE		VINI		FIERA

NESSUNO DEI PRODUTTORI SOPRARIPORTATI E' PER NOI INDISPENSABILE

Nel senso che per tutti i prodotti/Produttori
avremmo un'alternativa bio certificata oppure sono
prodotti non fondamentali in un listino della spesa

(per esempio per il latte e derivati l'alternativa
biologica certificata è Tomasoni per il caffè e il
vino abbiamo diversi altri, Per i sottoli appunto
non incidono nei fondamenti di una spesa)

Dobbiamo insieme valutare e decidere come rapportarci con questi produttori, che sono tutti molto piccoli, solo alcuni locali, accomunati dal non poter, o voler, sostenere il costo della certificazione

Tra le motivazioni esplicitate nelle ragioni del SI al cambio della sede Così scrivevamo. “Una struttura più capiente ed idonea di quella attuale, in prospettiva, potrebbe, con molta probabilità, venir incontro ad alcune delle peculiarità che noi e gli altri Gas in generale, ci siamo dati.

Sviluppare e sostenere il più possibile i produttori locali.

I vantaggi logistici della nuova sede dovrebbero anche accelerare il trend di crescita e di attenzioni che nuove famiglie ci stanno dedicando sia attraverso nuove iscrizioni sia alla partecipazione ai nostri incontri.

Da qui si potrebbe anche finalmente concretizzare l’idea, avanzata anche da alcuni produttori, di esporre – come in un mercato di vicinato – le loro merci fuori dall’obbligo di prenotazione, dall’altro la crescita dei soci e delle socie permetterebbe, ancor di più di adesso, di sostenere la fatica e riconoscere lo sforzo del produttore, nonché di poter lavorare al fine di poter garantire ai produttori locali un affiancamento, condivisione, che potrebbe sfociare in un accordo cooperativistico e mutualistico tra e con gli stessi, forti della nostra garanzia di “massa critica”.

Possono anche loro, cioè, progettare una pianificazione che non sia messa in crisi poi dalla mancanza di acquirenti o da bizzesse ed interessi di un mercato speculativo.

Possiamo cioè, per la nostra parte, incidere anche nelle scelte, oggi pressoché impossibili o ritenute tali, dei produttori locale sul preferire, e quindi convertirsi, col tempo, al biologico od ad ampliare la propria produzione.

SI POTREBBE, OGNUNO PER LA SUA PARTE, QUINDI GIÀ NELL’OCCASIONE DELLA RIUNIONE ESPLICITARE, SE LO RITERREMO GIÀ FATTIBILE, QUALI SONO I PRODUTTORI LOCALI, DI NOSTRA CONOSCENZA, CHE SONO PROPONIBILI PER IL GAS PER UNA PRIMA CATALOGAZIONE, OPPURE DI CONVERSO DECIDERE TRA I NON BIO PRESENTI QUALI E SE COMUNICARE CON LE NOSTRE MOTIVAZIONI LE RAGIONI DELLA FINE DELLA COLLABORAZIONE